

→ **Secondo attacco** Dopo le accuse di ingerenze interne, dure critiche al discorso alla Knesset
→ **La guerra di Gaza** Il premier aveva difeso "Piombo Fuso": «Così ha calpestato 1400 morti»

L'Iran contro Berlusconi: «Servigi ai padroni israeliani»



Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad a sinistra. A destra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'attacco è di quelli frontali. Destinato a gettare altra benzina sul fuoco di una polemica che non investe solo i rapporti tra l'Iran e l'Italia. Il presidente Berlusconi ha reso una «serie di servizi ai padroni israeliani».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La «sentenza» viene resa pubblica dal sito in italiano della radiotelevisione di Stato iraniana (Irib). Nella sua visita in Israele «Dopo aver sparato dichiarazioni decisamente discutibili sull'Iran - afferma il sito - il premier italiano è arrivato a dire che la guerra contro Gaza fu giusta, calpestando così i cadaveri di 1.400 civili palestinesi uccisi l'anno scorso da Israele durante tre settimane di folli bombardamenti». Berlusconi, si aggiunge nel commento, «durante il suo discorso di ieri (mercoledì per chi legge, ndr) alla Knesset ha completato tutta la serie di servizi fatti ai padroni israeliani», dopo che «prima e durante la visita in Israele aveva rivolto all'Iran tutte

le accuse possibili, ad iniziare da quella di voler sviluppare armi nucleari». Il premier italiano, prosegue «Irib», «si è davvero superato: ha definito esempio di democrazia e libertà il regime israeliano, nato con la forza bruta su terra altrui, che si è macchiato dei crimini più orrendi e che da 3 anni ha assediato un milione e mezzo di persone a Gaza». Il j'accuse contro il Cavaliere è martellante: «Irib» denuncia anche il fatto che Berlusconi abbia «sventolato con orgoglio il no dell'Italia all'Onu al rapporto Goldstone che condannava i crimini di guerra israeliani a Gaza». Una condanna senza appello.

LA FARNESINA RIBATTE

«Noi siamo al servizio dei nostri valori e dei nostri ideali. Questi dicono che l'Olocausto è stata la più grande tragedia dell'umanità», ribatte il ministro degli Esteri, Franco Frattini. «Confermiamo che Israele è uno Stato libero e democratico che dev'essere difeso», aggiunge il titolare della Farnesina parlando con i cronisti a Perugia. «Immaginavano una reazione dell'Iran», rimarca Frattini.

«Noi saremo sempre leali all'alleanza con l'Europa, con gli Stati Uniti, con i Paesi democratici e con quelli del mondo arabo che non vogliono la bomba atomica iraniana» ha poi spiegato il ministro sottolineando che «se l'Iran dalle parole passa ai

Il ministro Frattini

«Serviamo i nostri valori e i nostri ideali. Shoah, la più grande tragedia»

fatti e consente l'arricchimento dell'uranio fuori dal Paese, come alcune volte sembrava voler fare, lo apprenderemo con grande favore». L'attacco a Berlusconi, «è la conferma di quanto sia giusto condannare il regime di Teheran, e di quanto sia al di fuori di un contesto libero e democratico quel Paese», gli fa eco dalle colonne de *Il Giornale* il ministro alle Politiche europee, Andrea Ronchi. Verso l'Iran guarda anche il segretario del Pd: «Dobbiamo mettere tutte le forze della diplomazia per avere voce in capitolo e dire una parola forte per un negoziato stringen-

te», sostiene Pier Luigi Bersani per il quale bisogna «trovare forme per procedere ad una soluzione negoziabile perché non è accettabile che da un insorgente nazionalismo iraniano ci siano minacce per quell'area».

Diplomazia e affari. L'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, ha confermato ieri a Bruxelles che il suo gruppo onorerà i due vecchi contratti ancora aperti in Iran dal 2000 e dal 2001, ma non ne farà di nuovi, coerentemente con il «disimpegno» annunciato da Berlusconi durante la sua visita in Israele. «Avevamo firmato il contratto al tempo di Rafsanjani, quando non si parlava di sanzioni nei riguardi dell'Iran: il primo contratto è già quasi terminato - puntualizza Scaroni - stiamo ormai solo fornendo assistenza; il secondo terminerà a marzo e poi ci limiteremo a fornire assistenza anche in questo caso. Non faremo nuovi contratti per il futuro».

Ma Israele chiede di più, vuole una riduzione sostanziale del giro di affari miliardario che lega Roma a Teheran. Berlusconi lo sa. Bluffare sarà difficile anche per un maestro come lui. ♦